

Prezzo di Associazione

Officio di Stato: anno . . . L. 20
 semestrale . . . 11
 trimestrale . . . 6
 mese . . . 3
 Estero: anno . . . L. 25
 semestrale . . . 12
 trimestrale . . . 7
 Le associazioni non si fanno
 se non in contanti.
 Una copia in tutta la Regia
 cortesia di S.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, per
 ogni riga e spazio di riga, per
 la prima pagina, dopo la firma
 del giornale, cent. 50. Nella
 seconda pagina, cent. 40.
 Per gli avvisi ripetuti, si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblicano tutti i giorni tranne
 i festivi. I manoscritti non
 restituiscono. — Contare a
 non addebito al compimento.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

L'abbondanza di materia ci costringe a
 sopprimere oggi l'articolo di fondo:

La bandiera di Satana

Fra le bandiere che apparvero in Genova il 22 di Giugno, all'inaugurazione del monumento di Giuseppe Mazzini ve n'era una che si distinguiva per essere tutta nera, recante in rosso una scritta e sull'asta la figura di Satana. La scritta indicava che quella era la bandiera del Circolo anticlericale di Genova.

L'Unità Cattolica in un bellissimo articolo disse che era quasi tentata di compiacersi di ciò «perchè ormai si dicono le cose quali sono. Gli anticlericali dichiarano di essere, sognano, del diavolo e di militare sotto le sue bandiere».

L'articolo, del valente giornale torinese, non avesse altri meriti, ha quello di aver provocato una dichiarazione illustrativa, la quale è bene sia conosciuta perchè si veda anche da quelli che ancora non ne fossero persuasi, come scopo ultimo degli anticlericali sia la sostituzione del regno di Satana al regno di Dio.

La dichiarazione anti-adeunismo è contenuta nella seguente lettera indirizzata all'Unità Cattolica:

«Genova 27 giugno 1882.

«Onorevole signore,

«Il Consiglio del Circolo anticlericale, interprete dei sentimenti del soci, ringrazia la S. V. pel bellissimo articolo di *réclame* «La bandiera di Satana ecc. ecc.» comparso nel numero 148, 27 giugno 1882, del giornale *Unità Cattolica*; ed ammirando la squisita gentilezza usatagli nell'informare i cattolici dell'innalzamento a una bandiera, che, se le forze corrispondessero alla volontà, piacerebbe sopra ogni vostra chiesa e sul Vaticano — la Chiesa delle Chiese, — vi mandiamo tre cordiali ringraziamenti.

«Il Consiglio».

L'Unità Cattolica pubblicata la lettera, aggiunge:

«Con nostra sorpresa questa lettera non porta nessuna firma, oppure noi vorremmo compiere il servizio che abbiamo reso al Circolo anticlericale di Genova; e, dopo di aver pubblicato i suoi intendimenti e i suoi emblemi, dare anche ai Genovesi i nomi, cognomi e titoli dei valorosi eroi che compongono questo Circolo, e dei fratelli d'Italia che non più si chiamano Basilla, ma invece si chiamano figli del diavolo. Lasciate noi preghiamo questo Circolo anti-

clericale, a valersi pure delle nostre colonne per pubblicare chi sono e quanti i seguaci di Satanasso in Genova, perchè, quando il diavolo è conosciuto, è pressochè vinto, o solo è formidabile quando si trasfigura in angelo della luce.

Agitazione agricola

La *Sentinella Bresciana*, del 29, reca: *Ieri furono condotti in queste carceri, a disposizione del procuratore del Re, ben venti contadini di vari paesi. I principali istigatori degli scioperi e i più riluttanti agli accordi; sono di Manerbio, di Pralboino di Orzivecchi e di qualche altro Comune del mandamento di Verolanova, d'onde venne la prima scintilla suscitata, dagli scioperi del Cremonese e da perfide teorie sociali di certo libercolo che fu colà sparso a scopo di propaganda.*

Dove le dimostrazioni si palesarono più pericolose fu a Manerbio; colà si gridò *morte ai signori, morte all'esattore, abbasso le macchine* e si mandò anche qualche discolo all'arrivo della truppa; nè colà furono ancora patuiti accordi definitivi, solo si concessero un aumento di paga, giornaliera di braccianti nella misura di cent. 60 l'inverno e di cent. 80 l'estate, riservandosi dai proprietari e dagli affittuari di esaminare le altre proposte che poi debbono essere concertate coi contadini obbligati e non obbligati.

Anche a Ozzago ed a Comezzago si furono indizi di sciopero, ma nell'uno e nell'altro Comune si addivenne a pronti accordi per i quali quasi non furono neanche interrotti gli urgenti lavori dei campi; ma qui, come in quegli altri Comuni, dove i contadini scioperanti furono soddisfatti nelle loro domande, non ci erano sabbellatori non c'era gente estranea al paese, non c'erano individui che rifiutavano le 4 e le 5 lire alla giornata.

Leggiamo nel *Corriere di Cremona* del 29: *Oi viene riferito che ieri mattina in quel di Polengo vicino a Casalbutiano sono stati operati undici arresti di contadini scioperanti, che tentavano colla minaccia di distogliere altri coloni dal lavoro.*

Leggiamo nella *Nuova Perrella*, del 29: *Oi giunge notizia di uno sciopero non indifferente di mondini, in territorio di Vettignè presso Santhià, incominciato ieri l'altro, pure che anche ieri sia continuato, perchè fu richiesto d'urgenza l'intervento dei nostri reali carabinieri. Si parlò di fermenti, di minacce, cose tutte che sono*

d'una grande importanza, in questi giorni. Ci auguriamo che ulteriori notizie siano di calma e di quiete, quale si addice ed è tanto necessaria per i nostri lavori di campagna.

All'altip' ora ventiamo a sapere che la Autorità ha già proceduto a ventidue arresti.

Da qualche giorno c'è sciopero di contadini su quel di Lodi. Questa agitazione ha provocato dal movimento identico che ebbe luogo nel Mantovano e poi nel Cremonese. I primi contadini che si sollevarono furono quelli di Mallet, poi quelli di Cavacarla e ieri quelli di S. Fiorano. A centinaia, armati di bastoni, si recarono ai rispettivi Municipi protestando che non avrebbero più lavorato se non si rivedevano i patti fra loro e i proprietari. Bisogna notare, che i patti vigenti ora sono quelli fissati nel 1848 in lire di Milano.

Sul luogo ora è scoppiato lo sciopero: accorse subito il sottoprefetto di Lodi, e con lui il Procuratore del Re.

Dalla divisione di Piacenza furono mandate due compagnie di soldati a Codogno, e bade poi furono distribuiti nei punti ove si è manifestato lo sciopero.

Furono fatti anche due o tre arresti di persone indiziate come sabbellatori.

Altri scioperi minacciansi nel basso Milanese, ove le condizioni dei contadini sono pessime.

Il protocollo di disinteressamento

Satolo ministro degli affari esteri, onor. Mancini, ha dato comunicazione al Senato del protocollo di disinteressamento firmato dai plenipotenziari degli Stati, rappresentati alla Conferenza. Ecco il testo preciso di questo atto importante.

«I governi rappresentati dai sottoscritti si obbligano (in tutti gli accordi che possono esser presi in conseguenza della loro azione concertata per il riordinamento degli affari egiziani) a non cercare alcun vantaggio territoriale, nè la concessione di alcun privilegio esclusivo, nè alcun vantaggio commerciale per i loro sudditi che non possa essere ottenuto da quelli di ogni altra nazione».

A CHE SERVONO I CONVENTI?

I fogli liberali di Milano, che quasi quotidianamente sono costretti a registrare

dei suicidi per casi d'amore non corrano speso o traditi, in questi ultimi giorni porteranno un fatto costante, ma che ebbe fortunatamente un esito ben diverso.

Ecco il fatto, colle parole stesse del *Secolo*:

«In questi giorni ha preso il volo ed è entrata in uno dei monasteri, che, sorse da qualche tempo in Milano in barba alla legge, *qualcuna*? una certa M. E. giovane di 22 anni, bella, gentile, ben educata.

«Questa non è una delle tante povere italiane (t) di cui non si parla più.

La poverella si è fatta monaca, dopo avere frangugliato tutto l'amore felice della vita fino alla vecchiaia.

Era un'egregia musicista, viveva tutta per la famiglia e per l'arte divina dei suoni. Fatalmente si innamorò, presto diede fede, fu tradita, abbandonata.

L'uomo che le aveva giurato sul suo onore di farla sua sposa, dopo averla resa madre in abbandono, lei e la sua innocente creatura. Tentava la poverella tutta disperata, volle vivere per consolarsi tutta alla sua creatura; ma un colpo fatale le schiantò il cuore; la crudele differtiva la uccise il figlio.

Che fare ormai sola nel mondo? Non più sposa, non più madre, reietta dai congiunti, schernita da una società ingiusta, la sventurata chiese rifugio e pace fra le squallide pareti di un chiostro.

Colà almeno sarà al riparo dalle insidie, potrà sfogare liberamente il suo dolore, trovar pace al suo povero cuore.

E, prese il volo.

Possa trovare davvero la pace sperata e sospirata! Ha patito abbastanza.

Oi contenteremo di ripetere — dunque anche secondo voi, servono più a qualcosa cosa i conventi.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 1

Seguita la discussione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per il 1882.

Paulista, a proposito del bilancio degli interirramenti la compattezza del par-

per rompere i negri, già quasi vinti, fu colpito da una palla al petto, e cadde fra le braccia del suo fedele Nettuno.

L'ultimo suo pensiero fu per il figlio che egli lasciava, e che, morto lui, restava senza sostegno nel mondo; e lo raccomandò a Dio, che egli aveva per tanto tempo dimenticato, senza però rinnegarlo giammai.

Quanto alla cittadina, Fiorenza Angela Lesbvre Desvallées, giacché fu così che ella accendeva il suo nome, dopo aver scritto la lettera filosofica che abbiamo già offerta al lettore, ella raccolse i suoi diamanti, si munì di una forte somma di danaro, e si recò ad una delle Antille inglesi, donde partì poi per Londra.

Fu là che ella conobbe da un giornale francese la fine del capitano. Pareva che anche la morte si fosse accordata con lei per trarla d'impaccio. A diciott'anni aveva già avuto due mariti.

Infatti era libera affatto, libera anche all'ormai della filosofia, e suo figlio Alfredo avrebbe avuto il nome di un valoroso soldato, che da niuno gli si sarebbe potuto disputare. Non era forse la vedova del capitano Lesbvre come di Gilie Brown? In fatto di morale ella non si dava troppi fastidi.

Qualche tempo dopo ricevette un'altra notizia, ma questa era meno piacevole; vogliamo dire il trionfo definitivo dei negri a S. Domingo, e l'espulsione dei francesi.

Fiorenza Angela si trovò ad un tratto rovinata in ogni suo avere.

Ma ella non si sconcertò per questo. Continuò a vivere in gran pompa con quello che le era rimasto.

Questo durò per qualche tempo. Quando alla fine di stanza di questa vita brillante ma che le sembrava troppo precaria, si degnò di concedere la sua mano a un giovane lord, che si stimò il più ben avventurato degli uomini. Il caso non è raro a Londra dove si vedono spesso i parti d'inghilterra stringere matrimoni che non sono certo corrispondenti alla loro condizione.

Frattanto il piccolo figlio di Gilie Brown, Alfredo Desvallées, era diventato un garzonecchio meschino e sottile. Non sapeva nulla, e non voleva apprendere nulla, sicchè si potesse congetturare agevolmente che un giorno sarebbe riuscito un vero e proprio dandy.

Il mulatto longuillo aveva anch'egli seguito Fiorenza Angela. Doppia mente libero per il suo affrancamento e per la sua presenza in Inghilterra, egli ebbe un giorno un'idea deplorevole che lo fece schiavo di nuovo. Noi sappiamo la sua storia.

Per compenso egli poté pavoneggiarsi sotto un nuovo nome di Juan de Carral e far credere a tutti che egli era andaluso, e tanto *chido* quanto sua maestà il Re di Spagna.

(Continua)

19 - Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL

(Versione dell'italiano)

Il contenuto della lettera era il seguente: «Ho creduto di sentire affetto per voi, ma mi sono ingannato. E' una disgrazia. Noi non ci vedremo più. Aveva ommesso di farvi sapere che: ho un figlio nato da una prima mia unione; di cui non aveva creduto a proposito, parlarvi un figlio, oh! io amo, perchè suo padre è il solo uomo per cui io abbia provato affezione. Terrò questo fanciullo con me. Vi lascio il vostro.

«Le leggi del vecchio mondo se ne vanno. Voi non potete nulla contro di me grazie al trionfo della libertà e della ragione; tuttavia conservo l'atto del nostro matrimonio, che potrà valere in avvenire per mio figlio. Il vostro non ha bisogno che di voi.

«Non cercate di seguirmi. Voglio una separazione, e la mia volontà è irrevocabile. Non dovete volermi male per questo; ho la religione della natura. Vi saluto.

Fiorenza Angela.

titi al tempo di Cavour. Considera l'andamento dei partiti dal 1876, ed accusa di troppe condiscendenze gli ultimi ministeri verso i loro amici. Dice che si è introdotta l'anarchia nell'opera legislativa.

Applica a Depretis il motto di Ledru Rollin: « il faut bien que je les suive puisque je suis leur chef ».

Dice che la politica si è insinuata perfino nella giustizia. Crede le condizioni politiche attuali peggiori che nel 1876, non solo rispetto ai partiti, ma anche rispetto al Vaticano. Cita il libro di D'Olivier e le accuse che esso contiene contro il governo italiano nei suoi rapporti col pontefice. Anche lo stato morale del paese è molto peggiorato. Lo scontento è generale perchè manca l'influenza del governo. Parla delle condizioni della sicurezza pubblica. Chiede se alla vigilia delle elezioni generali popolari il presidente del Consiglio non creda opportuno stringere i freni.

Depretis, avendo dichiarato spesso volte le norme direttive della politica interna ed estera, sperava si volesse risparmiargli la fatica d'un nuovo discorso. Accresce gli aderenti alle basi delle legittime istituzioni, è obbligo d'ogni governo onesto. Rammenta diverse occasioni nelle quali espresse e confermò le proprie idee circa l'amministrazione dello Stato. Prega il Senato a dispensarlo dal ripetere. Nega di farsi trascinarre a rimorchio da altri; ha idee proprie, e le espone sempre francamente. I concetti del governo sono noti pubblicamente. Non si comprende come Pantaleoni citi tanto a capire ciò che tutti capiscono. Cita il progetto sulle incompatibilità amministrative. Dichiarò di confermare, senza mutarne sillaba, tutte le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del parlamento in occasione di talune discussioni relative a fatti d'ordine interno. Dichiarò che nessun uomo onesto può disconoscere il valore, le benemerite e il patriottismo di molti uomini di destra. Quanto ai rapporti del governo con il Vaticano, essi sono regolati dalla legge delle garantigie. Il governo ha sempre mantenuto (l) e manterrà sempre rigorosamente le disposizioni di quella legge.

Molta voci che si divulgano a questo proposito non hanno il minimo fondamento. Conviene che per effetto del tempo molti uomini abbiano modificato le loro idee. Ma di questi uomini vi sono in tutti i partiti. Riconosce l'agitarsi delle sette, ma ciò è un male di quasi tutti i paesi, ed in Italia forse meno che in altri.

Il governo veglia le istituzioni. Non bisogna esagerare il male. Depretis, anch'egli un certo accasamento nell'opposizione parlamentare. L'opposizione giova a far migliore politica e migliori leggi. Nega che la politica interna sia in contraddizione con la politica esterna. I ministri degli esteri e degli interni sono in perfetto accordo come con tutti gli altri membri del gabinetto. Riconosce l'estrema gravità del fatto di Filetto, ma non bisogna troppo generalizzare. Nega che a Ravenna non si suonò più l'inno reale. Dichiarò di sentirsi il polso abbastanza fermo da tenere e stringere il freno quando l'occasione si presenti.

Baccarini conferma che a Ravenna e in tutte le Romagne in ogni circostanza nella sua recente gita colà egli fu accolto e salutato dall'inno reale. Dice che i difetti di quelle provincie si esagerano. Qualche volta colà si sono uditi fischi mentre suonavasi l'inno reale, ma ciò avvenne avanti il 1876.

Pantaleoni aggiunge brevi parole concludendo che se non si può rimediare al passato si curi l'avvenire.

La discussione è chiusa.

Approvansi successivamente gli stati di previsione per i restanti Ministeri nonché il

progetto di legge pel bilancio e i progetti seguenti: riforma della tariffa telegrafica interna, aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di prima e seconda categoria; pensione alla famiglia Iardi; naturalità al conte Marescalchi; aggregazione di comuni del circondario d'Ivrea al mandamento di Sottino Vittore; spesa per l'ossario dei morti in Crimea. Deliberarsi di tenere domani seduta.

Seduta del 2

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi i progetti: 1. Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1879; 2. Convalidazione del R. decreto dell'agosto 1881 relativo all'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma; Complemento del fabbricato del ministero della guerra su via 20 settembre; 4. Spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito; 5. Separazione del Comune di Monteleone Orvieto dal Mandamento di Ficule e sua aggregazione a quello della città di Pieve nell'Umbria; 6. Aggregazione del Comune di Pieve in provincia d'Alessandria al comune di Cocconato.

Levasi la seduta ad ore 6.

Notizie diverse

La Voce della Verità crede di sapere che l'invio a Roma del signor Baccour per reggere l'ambasciata francese presso il Quirinale si risolve in una vera e propria missione. Il signor Freycinet fattosi accorto che la Francia si trova ridotta all'isolamento ove non volesse mettersi a totale disposizione dell'Inghilterra, vorrebbe ora tentare un ravvicinamento coll'Italia, prevedendo un utile vantaggio. Il signor Baccour dovrà adoperarsi a questo proposito.

Lo stesso giornale scrive:

I ministri dietro osservazioni venute dall'alto si occupano di un fatto abbastanza curioso. — Il Sindaco di Roma ha accettato l'invito di recarsi a Parigi per la festa della repubblica che ha luogo. Ora si sa che ciò avrebbe un carattere antidinastico, giacchè non sono neppure i repubblicani veri, ma i radicali che vogliono festeggiare in modo speciale la repubblica e gli invitati. — Questo invito e quest'accettazione non possono piacere ed è per questo che il ministero se ne preoccupa.

Gli uffici del Senato nominarono commissari per il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari gli on. Pantaleoni, Piccoli, Saracco, Alfieri e Caracciolo. Tutti i commissari sono favorevoli alla legge.

Il ministro Baccelli ha redatto un nuovo regolamento per i giuristi e licci. Per essere esonerati dagli esami annuali si dovrà d'ora innanzi riportare otto decimi in ogni materia.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto con cui Baccelli nomina capo divisione Ferrando, osservando che, fino a quando rimangono in disponibilità Rozzoni, Barbieri e Buonarri non vi sono in ministero di pubblica istruzione posti di capo divisione disponibili.

I profeti che vanno a Roma per prendere istruzioni dal governo per preparare le elezioni generali, sono numerosi e prima della metà di luglio l'on. Depretis vuole aver date tutte le disposizioni.

Il conte Ludolf, nuovo ambasciatore austro-ungarico, fu ricevuto ieri alle 2 in udienza dal re, al quale presentò le credenziali.

Il conte Ludolf conforì poi coi ministri

Parigi, gli dà delle commendatizie per alcuni amici, segnatamente per Mons. Chigi, e lo impegna a domandare la sua ammissione agli esami della scuola navale di Brest, esami che supera con ottimo risultato.

Il Conte di Brazza resta alla Scuola navale fino alla guerra del 1870. Uscito a quest'epoca, offre i suoi servizi al ministero che lo ammette, in qualità di aspirante di seconda classe, a imbarcarsi immediatamente sulla *Revanche* in partenza per il mare del Nord.

Seguato l'armistizio, il Di Brazza ritorna a Parigi da dove venne subito inviato nel Kabylie per combattere l'insurrezione che stava per cominciare.

Alcuni mesi dopo, egli passava aspirante di prima classe, e l'anno seguente partiva coll'ammiraglio Du Quillio e col comandante Carlo Daperré, a bordo della *Venus*, per un viaggio di esplorazione nel sud dell'Atlantico e sulle coste occidentali dell'Africa.

Al suo ritorno in Francia, nel 1874, il Conte di Brazza è nominato alliere di vascello, quindi riparte, inviato dall'ammiraglio Montaignac, allora ministro, in missione nell'Ogooné e rimane assente tre anni e mezzo. Rimonta in tutta la sua estensione la vallata dell'Ogooné, attraverso le tribù che attaccarono Stanley qualche tempo innanzi e vi è accolto, per così dire, a braccia aperte.

Depretis e Mancini, ai quali espresse i cordiali sentimenti dell'Austria verso l'Italia.

Il nostro governo mandò in Egitto altri due vapori della Compagnia Rubattino: Florio, per provvedere all'imbarco degli italiani che vogliono emigrare.

ITALIA

Napoli — È arrivato il piroscafo Asia della Società Florio Rubattino con a bordo 600 fuggiaschi dall'Egitto, dei quali 150 sbarcarono. Gli altri proseguono il viaggio per Livorno e Genova. Si attendono altri vapori che recheranno nuovi fuggiaschi. La Questura di Napoli intanto provvede per il rimpatrio degli italiani poveri.

Firenze — Il giorno 29 giugno u. ebbero luogo a Firenze le elezioni suppletive amministrative. Di tredici consiglieri comunali da eleggersi, risultarono sette della lista cattolica. Di due consiglieri provinciali da eleggersi ne risultò uno della stessa lista.

La non completa riuscita della lista cattolica, dovendosi unicamente alla doppiorevole inerzia manifestata da coloro cui dovrebbero stare più a cuore gli interessi religiosi e morali del Comune ed ancora all'indisposizione di alcuni che ebbero la debolezza di sottoporre le ragioni della simpatia e quelle di particolari interessi al debito dell'opera concorde, uniforme ed efficace.

È la malattia di tutti i paesi. Quando la capiranno una buona volta i cattolici che in tal modo si fanno gli interessi degli avversari?

Roma — La Corte d'appello di Roma confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo contro il professore Sbarbaro.

Venezia — Venerdì sera si sparse in città la triste notizia che un treno ferroviario aveva investito il treno Belpaire che arriva da Treviso alle 8,5 pm. La fantasia aveva esagerato (come il solito) la cosa, e già si parlava di un centinaio fra morti e feriti, ma fortunatamente non ci sono che 10 feriti, dei quali uno gravemente. Ecco come avvenne il fatto. Il treno Belpaire stava per entrare in stazione quando alla testata del ponte si incontrò con un treno della stazione marittima che faceva, come il solito, delle manovre. Quantunque tutte le due macchine avessero rallentato il corso, pure l'urto fu forte, le due macchine furono terribilmente guastate, i cristalli del treno Belpaire in frantumi, i passeggeri urtarono o contro le pareti o contro gli angoli o contro gli spigoli della vettura, qualche altro batté la testa sui cristalli. Da ciò le varie ferite e contusioni che fortunatamente (come abbiamo detto) non sono gravi.

All'annuncio della disgrazia corsero alla Stazione tutti gli assessori, il segretario Memmo, alcuni medici, l'ispettore Bolla, l'ispettore della P. S. del Sestiere di Cannaregio, carabinieri, pompieri in gran numero con paglierici e coperte.

Ora si è aperta l'inchiesta e noi senza badare alle voci che accusano uno piuttosto che un altro ne aspetteremo l'esito.

ESCIENDO

Inghilterra

Si legge nel Times:

« Vi è un'attività evidente nei diversi ordini di equipaggio dei due servizi, e

Quando egli rientrava a Parigi, nel gennaio 1879, egli aveva piantato dappertutto le biffo di stabilimenti francesi, egli aveva costruito strade, trattato coi principali capi dei negri, stabilito infine la supremazia del vessillo tricolore sopra una vasta estensione di territorio. E questo risultato egli lo aveva ottenuto senza tirare un colpo di fucile a forza di pazienza e di abilità.

Nel frattempo, il conte di Brazza aveva ottenuto le sue lettere di naturalizzazione. Egli era ormai francese e questa era per lui una ragione di più di consacrarsi alla Francia. Appena rimessosi d'una grave malattia contratta nei suoi viaggi, egli ripartiva alla fine del dicembre 1879, allo scopo di completare la sua opera. Fece e fece il cammino già fatto trovando dappertutto la medesima accoglienza, il medesimo buon volere. Distinse i piani di nuovi stabilimenti, di nuove strade, e non è che dopo di aver assicurato in modo definitivo l'industria francese in quelle lontane contrade dell'Africa equatoriale che egli si decide di riprendere il cammino per la Europa. Giunto sul suolo francese vi fu accolto con universali dimostrazioni di simpatia e ben se lo meritava dopo aver reso alla Francia e all'Europa tanti servizi.

La Società geografica di Parigi organizzava una grande riunione la quale ebbe luogo il giorno 23 giugno nell'antiteatro della Sorbona dove il conte Pietro di Brazza do-

quantunque noi ci guardiamo di dare credenza a tutte le voci che ci pervengono, abbiamo non ostante dei motivi per credere che il primo corpo d'armata è una gran parte del secondo stiano al completo del loro obiettivo, e che se fosse necessario di spedire subito un corpo, non vi sarebbero difficoltà a sbarcare ventimila uomini in Egitto fra qualche giorno. Una parte di queste forze potrebbe, volendolo il caso, essere presa dalle guarnigioni di Gibilterra e di Malta, dove sarebbero presto sostituiti da truppe nuove spedite dall'Inghilterra. Noi speriamo ardentemente che non sorga la necessità d'impiegare queste forze disponibili; ma nel presente stato di crisi in Egitto sarebbe una sciocchezza di non studiare le eventualità avvenire e più che una follia di non essere pienamente preparati.

Austria-Ungheria

La mattina del 29 scoppiò un incendio nel secondo piano di una fabbrica pirotecnica del rieme di Leopoldstadt.

Sol operato giovanissimi si trovarono avvolto dalle fiamme. Tre di questi per salvarsi si gettarono dalla finestra e due riportarono gravissime contusioni, una rimase cadavere.

La fabbrica esisteva senz'aver ottenuto permesso e lavorava abusivamente.

Irlanda

La mattina del 29 fu ucciso con una fucilata lord Clanricarde, mentre tornava da Naas a Dublino. Uberto de Bourgh-Cannag lord Clanricarde era membro della Camera Bassa e apparteneva al partito liberale. Era un grande proprietario dell'Irlanda.

DIARIO SACRO

Martedì 4 luglio

S. ULDERICO V.

Effemeridi storiche del Friuli

4 luglio 1270. — Orrenda grandine devastò spaventosamente il Friuli, uccidendo anche uomini e animali nel territorio di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative. Quello che era facile prevedere è avvenuto. Vinse completamente la lista dei progressisti, accettata anche dai moderati benedetti, tanto per non parere, avessero dichiarato di astenersi.

I cattolici se ne stettero a casa o votarono a capriccio. Meritano ogni encomio quei pochi che non preoccupati dall'esito, anzi nella certezza di rimanere succumbenti, accettarono inteneramente la lista proposta dal Comitato elettorale cattolico e si portarono a deporre nell'urna all'unico scopo di compiere un dovere.

Malgrado questa sconfitta, se tale può dirsi dal momento che lotta non ci è stata, noi non disperiamo dell'avvenire e spo-

vova tenere una conferenza a fine di raccontare i suoi viaggi.

Una folla considerevole era stipata nella sala la quale non può contenere più di 1800 persone. Alle otto era impossibile penetrarvi e più di mille persone hanno dovuto tornare indietro deplorando la ristrettezza del locale.

Al banco della presidenza sedevano i signori Ferdinando di Lossepa presidente della Società geografica, il conte di Brazza, Maunoir segretario generale della Società geografica; Vignes capitano di Vascello rappresentante il Ministro della Marina; Charner rappresentante il Ministro della Istruzione pubblica; Marochetti incaricato d'affari d'Italia; Perrier rappresentante il Ministro della Guerra; G. Perin, deputato, Duquesne, presidente della Commissione Centrale della Società geografica. Nel secondo rango sedevano altre notabilità, il luogotenente del conte Brazza, Michaux, e due piccoli neri condotti in Europa dagli esploratori.

Nel giornale francese troviamo riassunti i principali incidenti dell'ultimo viaggio del Di Brazza come egli li narrò nel suo discorso alla Sorbona. Verranno riproducendoli.

(Continua).

IL CONTE PIETRO DI BRAZZA

ALLA SORBONA IN PARIGI

Il Conte P. Savorgnan di Brazza conta 30 anni compiuti essendo nato nel 1852 a Roma dove la sua famiglia, friulana, si era ritirata per sottrarre i figli al servizio dell'Austria. Alto e magro della persona, volto ovale, colorito leggermente abbronzato, occhio vivo, barba nera, ha nel suo insieme una espressione non dubbia di arditezza e coraggio. Sarebbe impossibile vederlo senza giudicarlo un uomo energico e risoluto.

Nell'età di 13 anni appena, il Di Brazza, il cui genio era attratto verso la marina e i viaggi lontani — due cose che egli credeva di non poter conoscere mai restando a Roma — concepisce un giorno un audace progetto. Va a trovare l'ammiraglio Montaignac, di passaggio nell'eterna città, e gli domanda risolutamente di aiutarlo a compiere il suo progetto, deciso com'era d'altra parte di sollecitare, quando avesse l'agio di farlo, la naturalizzazione francese.

L'ammiraglio gli consiglia di recarsi a

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA
(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 26 giugno al 1 luglio 1882.

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
		con danno di consumo				senza danno di consumo								con danno di consumo				senza danno di consumo			
		massimo		minimo		massimo		minimo		massimo				minimo		massimo		minimo			
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	30	60	—	—	20	60	Chilogrammi	di quarto davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Granoturco { vecchio. nuovo.	—	—	—	—	17	80	15	75	17	15		Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Manzo	1	80	1	20	1	48	1	10
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Saraceno	—	—	—	—	16	—	—	—	16	—		Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Castrato	1	40	1	—	1	27	1	07
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Agnello	1	60	1	—	1	47	1	50
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di porco fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca (duro)	3	25	2	90	3	15	1	80
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Formaggio (molle)	2	25	2	—	2	15	1	90
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora (duro)	3	—	2	90	2	90	1	80
	Fagioli (alpigiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora (molle)	2	25	2	—	2	15	1	90
	Lupini di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Formaggio Lodigiano	4	—	—	3	90	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Burro	2	—	2	—	1	92	1	92
Quintale	Riso (1.ª qualità)	48	—	38	40	45	84	36	24	—	—	Lardo (fresco senza sale)	2	50	2	25	2	25	2	20	
	Riso (2.ª qualità)	36	80	25	60	34	64	23	44	—	—	salato	2	75	—	70	—	73	—	68	
	Vino di Provincia	71	50	49	50	64	—	42	—	—	—	Farina di frum. (1.ª qualità)	—	52	—	50	—	50	—	48	
	altre provenienze.	49	—	35	50	41	50	28	—	—	id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25		
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	id. 1.ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48		
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	id. 2.ª id.	—	44	—	40	—	42	—	40		
	Olio d'Olive (1.ª qualità)	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—	id. 3.ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68	
	Olio d'Olive (2.ª id.)	110	—	95	—	102	30	87	80	—	—	Pasta	—	56	—	54	—	54	—	52	
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Pom. di terra nuovi	—	—	—	—	16	—	14		
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—	
	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	id. id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20	
	Fieno nuovo	6	20	5	20	5	60	4	50	—	—	Lino (Cremolese fino)	—	—	—	3	50	3	50		
	Paglia da foraggio	3	70	3	30	3	40	3	—	—	—	Lino (Bresciano)	—	—	—	3	10	3	80		
	Legna (da fuoco forte)	2	15	1	75	1	89	1	49	—	—	Capone pettinato	—	—	—	2	10	1	82		
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Stoppa	—	—	—	1	35	—	96		
Carbone forte	3	15	5	40	5	65	4	80	—	—	Carne di Manzo 1.ª taglia	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.ª taglia	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne (di Bue)	—	—	—	—	67	—	4	50	—	—	3.ª taglia	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne (di Vacca)	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil.	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.ª qualità al chil.	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne (di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.ª qualità al chil.	—	—	—	—	—	—	—	—		

Notizie di Borsa

Venezia 1 luglio	
Rendita 5 1/2 per 100	89.89
Rend. 5 1/2 per 100 god.	89.89
1.ª gaza 83 da L. 88.83 a L. —	—
Pezzi da venti	—
Lire d'oro da L. 20.58 a L. 20.80	—
Bancanotte austr.	214.75 a 215.25
Florini austr.	—
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	—
Milano 1 luglio	
Rendita Italiana 5 per 100	89.89
Napoleoni d'oro	20.58
Parigi 1 luglio	
Rendita francese 3 per 100	80.75
5 per 100	114.40
Italiana 5 per 100	89.15
Portogallo 5 per 100	—
Conto di cambio a vista 25.15	—
Conto di cambio a 30 giorni 25.4	—
Conto di cambio a 60 giorni 25.7	—
Conto di cambio a 90 giorni 25.7	—
Conto di cambio a 120 giorni 25.7	—
Venezia 1 luglio	
Mobiliari	311.80
Conto di cambio a vista 25.15	—
Conto di cambio a 30 giorni 25.4	—
Conto di cambio a 60 giorni 25.7	—
Conto di cambio a 90 giorni 25.7	—
Conto di cambio a 120 giorni 25.7	—
Orario della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da Udine ore 9.27 ant. accel.	—
da Udine ore 11.55 ant. accel.	—
da Udine ore 8.08 ant. id.	—
da Udine ore 11.11 ant. misto	—
da Udine ore 7.37 ant. dirett.	—
da Udine ore 9.55 ant. accel.	—
da Udine ore 5.55 ant. accel.	—
da Udine ore 7.26 ant. accel.	—
da Udine ore 2.31 ant. misto	—
da Udine ore 4.55 ant. om.	—
da Udine ore 9.10 ant. id.	—
da Udine ore 4.15 ant. id.	—
da Udine ore 7.40 ant. id.	—
da Udine ore 2.18 ant. dirett.	—
PARTENENZE	
per Udine ore 7.54 ant. om.	—
per Udine ore 6.04 ant. accel.	—
per Udine ore 8.47 ant. accel.	—
per Udine ore 2.56 ant. misto	—
per Udine ore 5.10 ant. om.	—
per Udine ore 9.55 ant. accel.	—
per Udine ore 4.45 ant. accel.	—
per Udine ore 2.26 ant. id.	—
per Udine ore 1.43 ant. misto	—
per Udine ore 6.11 ant. om.	—
per Udine ore 7.47 ant. dirett.	—
per Udine ore 10.35 ant. om.	—
per Udine ore 6.30 ant. id.	—
per Udine ore 9.05 ant. id.	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	748.3	750.1	750.6
Umidità relativa	74	90	86
Stato del Cielo	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua cadute	—	17.0	1.4
Vento direzione	W	E	calma
Vento velocità chilometri	4	2	0
Termometro centigrado	22.2	16.7	18.4
Temperatura massima	23.6	Temperatura minima	15.3
minima	17.7	all'aperto	—

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SODORIFICATO

IN FARMACIA MERCATO VENEZIA

IN FARMACIA MERCATO VENEZIA

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Cella di ALKERMES, preparata da valente chimico si può ottenere.

POLVERE DI ALKERMES

Trarsi presso l'Ufficio annesso al nostro giornale. (Colla bustina di carta 50 al prezzo di lire 1.00 al mezzo postale).

Un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Firenze, massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia.

Dose per sei bottiglie da litro (colla relativa istruzione per prepararlo) Lire 2.50

UN SEGRETO L'ARTE PER UTILIZZARE IL LAVORO DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai insegnata alle operaie ed artigiane dal Sac. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga al dolorosa, quell'uomo infaticabile nel bene del prossimo, che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. Ma. Mons. Andrea Cassola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.º l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli quando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono poi di rado affatto efficaci.

Costano Lire 1/50 scatola grande, Lire 1/100 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Venditori in UDINE nella Farmacia COMESSATTI E COMELLI

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alge Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Lit. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 litri L. 4.50, imbottiglio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti.

Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alge e non involto in carta catramata.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. Da Candido farmacista in Udine.